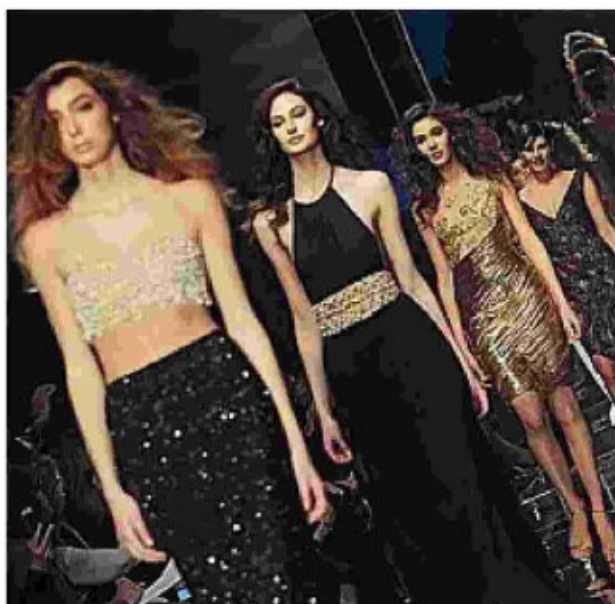


Valentino: Roma, la creatività c'è

Per il designer Pier Paolo Piccioli momento difficile per la città, che rimane unica



A sinistra, Pier Paolo Piccioli, designer di Valentino insieme a Silvia Venturini Fendi ieri al Maxxi durante il dibattito organizzato da AltaRoma sul futuro creativo della capitale. A destra, la sfilata di Rani Zakhem



Atmosfere da jet set anni Ottanta e sognanti adolescenti in pigiama-couture per Gattinoni. L'omaggio a Dalida del libanese Rani Zakhem e il sontuoso giardino di Giada Curti accanto alla romantica *street couture* di Nicola Brognano. Oltre alle sfilate, **AltaRoma** mette in scena i suoi progetti: il «porte aperte» dello led con laboratorio *live* degli studenti oppure A.I. Artisanal Intelligence che tenta di legare architettura, design e storia della moda all'alto artigianato attraverso il lusso del manufatto, dell'abilità tecnica e del controllo del tempo. Riempi le vetrine di Coin Excelsior con No Ka'Oi e Giannico, giovani

brand di *action couture* acclamati dalle *celebrities* di tutto il mondo e fa dialogare arte e fashion con una capsule dedicata ai protagonisti della pittura contemporanea.

Ma interroga anche se stessa, la moda romana, in un talk organizzato ieri al Maxxi. Dopo l'allarme e le incertezze per il drastico taglio di fondi alla società a capitale pubblico che organizza la kermesse nella capitale, ora è il momento delle proposte e dell'azione. «La città sta attraversando momenti difficili ma dal punto di vista creativo è viva — dice Pier Paolo Piccioli, designer di Valentino, appena rientrato dalle passerelle parigine — la

Contrasti
«Qui c'è Pasolini e il barocco, madonne accanto al paganesimo»

mia identità è qui, il mio successo è frutto di quello che vedo ogni giorno: Pasolini accanto alla Roma barocca, le madonne vicino al paganesimo. Una compresenza di suggestioni, bellezze, epoche e visioni che soltanto questa città può offrire. La nostra libertà creativa è data anche dal fatto che qui non ci sono gruppi o caste troppo rigide come avviene in altre capitali della moda ma si dialoga con tutti: architetti, artisti, pittori. In un mondo a rischio "omologazione", Roma ti regala un'ispirazione forte».

E non è un caso se le ultime campagne di Emporio Armani e Gucci, nei mesi scorsi, siano

state girate proprio nella capitale. Certo, questa straordinaria creatività forse andrebbe inserita in un sistema più efficiente e attrezzato con servizi di standard europeo. Ma anche in assenza di contesto da metropoli internazionale, il processo creativo, qui, non lo ferma nessuno. «Non a caso si ricomincia a parlare di "scuola romana" — sottolinea Maria Luisa Frisa, storica della moda e docente allo Iuav di Venezia — i piccoli atelier sono vitali, così come le scuole e le accademie, da dove provengono sia Piccioli, che Alessandro Michele, stilista di Gucci».

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA